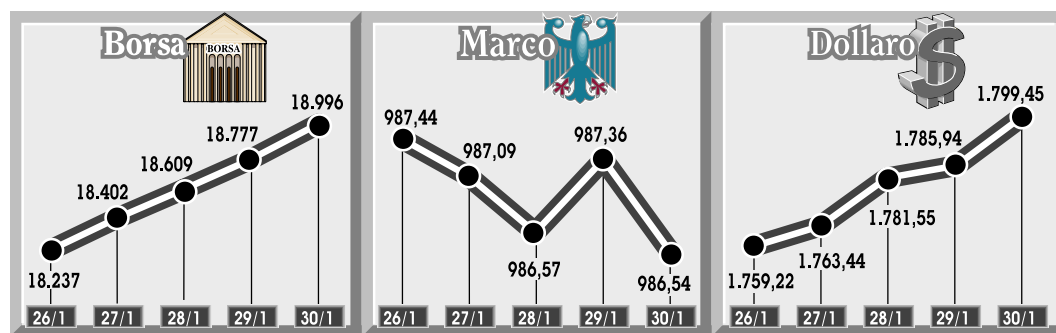


### Autogrill compra ristoranti in Germania

Dopo il via libera accordato dalle autorità tedesche, Autogrill ha perfezionato l'accordo con Wienerwald GmbH (Gruppo Bank Austria) per l'acquisizione della Società di ristorazione autostradale Stillhorner.

### Agricoltura e alimentazione convegno Pds

Una nuova politica agricola e per l'alimentazione integrata ai valori ambientali. Di questo si parlerà in un incontro dell'area Pds e di cui si è già discusso nell'assemblea del Lazio con il coordinatore Mazzocchi.



### Esuberi Piaggio, si sta andando verso un accordo

Ore decisive per la vertenza dei 1.430 esuberi Piaggio. Il nodo resta quello delle pause: l'azienda le vuole ridurre di dieci minuti, i sindacati sono disposti a cedere non più di cinque minuti. Su questo si sta trattando a Roma.

### Super Compart, l'ipotesi spiazza gli amministratori

Una Super Compart, concepita come fusione tra la Montedison e la Hdp? L'ipotesi, circolata in ambienti finanziari, trova «spiazzati» i consiglieri di amministrazione delle società interessate.

### Autotrasporti e treni, scioperi in vista

Scioperi in vista per autotrasporti e treni. La Fai, Federazione Autotrasportatori Italiani, «chiama tutti gli autotrasportatori al fermo nazionale dei servizi dalla mezzanotte del 15 a quella del 21 marzo prossimo». La decisione è stata assunta dal Consiglio Nazionale della Federazione. Inoltre la federazione lavoratori trasporti uniti (Fltu-Cub) e la federazione trasporti Rdb-Cub hanno proclamato uno sciopero nazionale di tutti i ferrovieri nei giorni 7, 8, 9 febbraio prossimi. Lo rende noto un comunicato sindacale precisando l'articolazione dello sciopero: tutto il personale addetto alla circolazione treni sciopererà dalle ore 21 di sabato sette alla stessa ora di domenica 8 febbraio. Nelle stesse 24 ore si svolgerà anche lo sciopero già proclamato del sindacato autonomi dei macchinisti Comu. Lo sciopero è stato proclamato «contro il piano d'impresa che recepisce la direttiva Prodi e contro l'attacco al diritto di sciopero effettuato con l'ultima delibera della Commissione garanzia».

L'operazione supera quella tra Mci e WorldCom. Le proteste dei sindacati

## Nozze tra SmithKline e Glaxo È la madre di tutte le fusioni

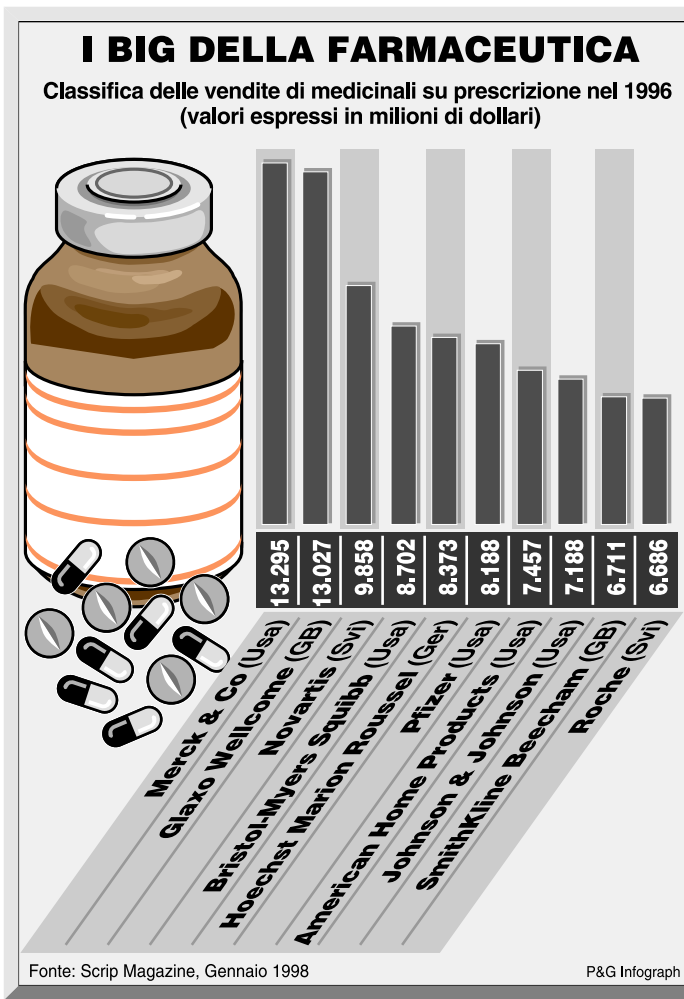
Farmaceutica, nasce un colosso da 300mila miliardi

LONDRA. Megafusione in vista nel settore farmaceutico mondiale. Le aziende britanniche SmithKline Beecham e la Glaxo Wellcome stanno discutendo un'ipotesi che darebbe vita al più grande gruppo farmaceutico mondiale e che sarebbe anche la più grande fusione tra aziende della storia. La SmithKline ha un mercato valutabile intorno ai 70 miliardi di dollari (126.000 miliardi di lire) mentre la Glaxo Wellcome intorno ai 96 miliardi di dollari (poco meno di 180.000 miliardi di lire). Se la fusione dovesse andare in porto, per valore complessivo farebbe «impallidire» quella tra Mci Communications e WorldCom che era stata valutata intorno ai 37 miliardi di dollari. La notizia delle trattative è stata fornita dalla stessa SmithKline che ha concluso in modo infruttuoso una precedente discussione su una possibile fusione con l'American Home Products Corporation. Nell'eventualità di un accordo, alla Glaxo andrebbe il 59,5 per cento del pacchetto azionario complessivo mentre alla SmithKline il restante 40,5 per cento. La fusione potrebbe eliminare tra il 20 e il 25 per cento dei costi di fabbricazione dei farmaci che attualmente le due imprese producono separatamente.

L'ipotesi di fusione allarma però i leader sindacali britannici che vedono in pericolo almeno 10 mila posti di lavoro. «Ambedue le compagnie in Gran Bretagna occupano 20 mila per-

sono e temiamo che per la metà di loro il posto sia a rischio perché la fusione creerebbe una sovrapposizione dell'attività», ha detto Roger Lyons, segretario generale del Sindacato industria manifatturiera, scientifica e finanziaria. I dipendenti delle due società sono molto scossi da questa notizia e Lyons si chiede se questa fusione sia proprio necessaria viste le probabili ripercussioni sull'occupazione. La portavoce della Glaxo, Nancy Peckarek, ha detto che la società non intende rilasciare alcun commento in questa fase di trattativa.

Lynne Smith, una portavoce della SmithKline Beecham, ha liquidato come «fantasia» le previsioni del sindacato perché a suo avviso «non vi sono dati per questa elaborazione ed è comunque troppo presto per parlare». Ma non avendo escluso un ridimensionamento del livello occupazionale la preoccupazione resta. Lyons da parte sua ha scritto agli amministratori delegati delle due società e al ministro britannico per il Commercio, signora Margaret Beckett, per sollecitarli a un incontro di verifica. «Vogliamo discutere della minaccia che grava su migliaia di occupati in questo settore che è il gioiello della coronata industria britannica», si legge nella lettera. «Le due aziende non sono pattumiere, non hanno bisogno di interventi di salvataggio e non vi sono le condizioni per una fusione».



Novità per gli automobilisti

## Al via gli ecoincentivi per le auto E presto il bollo arriverà in tabaccheria

Addio libretto fiscale, addio code agli uffici postali o alle delegazioni dell'Acì. Presto pagare il bollo auto sarà molto più facile: basterà andare in una qualsiasi tabaccheria. Dal prossimo anno infatti l'Acì non avrà più il monopolio della riscossione delle tasse automobilistiche. Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco sta già preparando il «dopo Acì». Le accuse di scarsa collaborazione che venerdì il ministro ha rivolto al presidente dell'Acì, Rosario Alessi, sono quindi solo l'ultimo atto di un confronto che dura da alcuni mesi e che ha accompagnato la rivoluzione delle tasse automobilistiche. L'Acì ha oggi - e fino al dicembre '98 - la concessione pubblica per la riscossione delle tasse automobilistiche e gestisce anche l'archivio dei pagamenti delle imposte in base al quale possono essere scoperti gli «automobilisti-evasori». Per la riscossione delle imposte la concessione scade a dicembre. Ma dal gennaio 1999 le regioni avranno autonomia nella scelta del concessionario.

La reazione dell'Acì non si è fatta attendere. Il presidente dell'Automobil Club Alessi ha preso carta e penna e ha scritto una lettera al ministro Visco in cui rivendica per l'Acì il diritto di critica a difesa degli interessi degli automobilisti. Sempre in materia di bollo auto, è stata prorogata a domani la scadenza per pagare le tasse automobilistiche e il canone della Rai

presso gli uffici postali senza incorrere nella sovrattassa.

Intanto ieri le concessionarie automobilistiche sono state letteralmente prese d'assalto per gli ultimi acquisti con gli incentivi governativi generalizzati, ovvero estesi a tutte le vetture con più di dieci anni di onorato servizio. I risultati sono già quantificabili: a gennaio si è registrato un vero e proprio boom delle vendite, con oltre due milioni e quattrocento mila immatricolazioni.

Ma per un contributo statale che finisce, un altro vede la luce. Partono infatti oggi gli ecoincentivi per la rottamazione delle auto e il ministro dell'ambiente Edo Ronchi pensa anche a renderli definitivi ed estenderli ai motorini a «basse emissioni». «È un buon segnale - ha detto Ronchi - che gli incentivi divengano ecologici, legati cioè ai consumi delle macchine. Siamo riflettendo se farli proseguire dopo la scadenza». Gli ecoincentivi che scatteranno domani prevedono un «bonus» fino a luglio di un milione e mezzo per le auto che consumano al di sotto dei 7 litri ogni 100 chilometri e di un milione e 250 mila lire per le auto che consumano tra 7 e 9 litri (quelli scaduti ieri invece erano di un milione e mezzo per ogni auto rottamata, ndr). Il contributo statale è permanente per le auto elettriche (4 milioni) e per le auto a meta-

[Martina Fontani]